

ENTE DEL PARCO DEL CONERO
Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 20 P

parere preventivo ai sensi dell'art. 2.7 del Regolamento del Parco per il progetto di fattibilità "Ripristino dell'antica strada pedonale di accesso alla Baia di Portonovo".

Data: 07/10/2021

L'anno duemilaventuno, il giorno sette del mese di ottobre, nel proprio ufficio,

Il Direttore

Premesso che,

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;

con delibera di Consiglio Direttivo n. 76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

per i progetti e le opere da valutare è data per verificata dall'Amministrazione Comunale la conformità degli stessi alla normativa di propria competenza;

restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle Norme urbanistico-edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché il controllo da parte dell'amministrazione comunale sullo stato attuale, il suo stato legittimato e la sua autorizzazione originaria;

nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

con Determina Direttoriale n. 71 del 04.07.2018 l'Agr. Elisabetta Ferroni dell'ufficio Valorizzazione Ambientale è individuata come responsabile del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere ecologico-ambientale e per i pareri in merito alla Valutazione di Incidenza per piani o interventi che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000 per cui il Parco del Conero è stato individuato come Ente Gestore, fatta eccezione per quegli interventi che si ritiene non possano avere significative implicazioni di carattere ecologico.

Visti:

le Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e "Uccelli" (Direttiva 147/2009/CE che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979);

il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s. m e i.;

la L.R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e ss.mm.ii. in materia di disposizioni per la Rete Natura 2000; in particolare visto l'art. 24 della L.R. Marche n. 6/2007, Gestione dei siti;

la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.

la DGR marche n. 1661 del 30.1.2020 ad oggetto: Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010e ss. mm. e ii..

il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero pubblicato sul BUR Marche 64 del 31/07/15;

Premesso che:

In data **07/07/2021** è pervenuta la nota, Ns. prot. n° **2039**, di invio del progetto "Ripristino dell'antica strada pedonale di accesso alla Baia di Portonovo" per un parere preventivo ai sensi dell'art. 2.7 del Regolamento del Parco.

Proponente: **Comune di Ancona**, Direzione L.L.P.P. – SPORT.

precedentemente:

In data 25/03/2021 si è tenuto un incontro presso il Comune di Ancona in cui il progettista incaricato ha illustrato l'idea progetto;

in data 20/04/2021 è stato effettuato un sopralluogo sul posto da parte del sottoscritto, dell'Agr. Elisabetta Ferroni dell'Ufficio Valorizzazione del Parco e del progettista incaricato dal Comune Ing. Gabriele Dezi;

in entrambe le occasioni il Parco ha fatto presente i vincoli posti dalla propria normativa, le criticità del tracciato proposto rispetto alla tutela degli ecosistemi interessati, e in generale riguardo al rispetto della normativa stessa, ed ha suggerito soluzioni alternative;

La proposta progettuale in oggetto, tuttavia, non ha tenuto conto delle indicazioni fornite.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n. 127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;

Visto il Regolamento del Parco del Conero pubblicato sul BURM del 18/06/2015;

Visto il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero pubblicato sul BUR Marche 64 del 31/07/15;

Vista la DGR Marche 1661 del 30/12/2020 recante le nuove Linee Guida della Regione per la Valutazione di Incidenza;

Dall'esame del progetto di fattibilità sono state rilevate alcune criticità che vengono riportate nella seguente tabella:

Criticità	Note	Norma del Parco di riferimento
Il tracciato proposto non è	Il tracciato proposto "porta" il disturbo antropico per la fauna	<u>Piano del Parco del Conero – Quaderno 2:</u> <u>Art. 165 (UTE N1g – Portonovo)</u>

<p>quello che comporta il minor impatto ambientale possibile.</p>	<p>derivante dal nuovo sentiero, in aree attualmente per nulla frequentate dall'uomo e quindi di particolare valore dal punto di vista ecologico. Il problema si pone in particolare nel tratto in cui il sentiero, anziché costeggiare il Campeggio come previsto dal tracciato di interesse pubblico in progetto riportato nella Carta dell'Accessibilità (Allegato L al Regolamento del Parco), si discosta dal margine del Campeggio passando all'interno dell'area boschiva.</p> <p>Il tracciato, nel tratto a monte del Campeggio, lungo circa 300 m, attraversa ben 4 diverse tipologie di bosco: rimboschimento di conifere, bosco di carpino, bosco di roverella e bosco di leccio. Gli ambienti di contatto tra diverse tipologie di habitat (ecotoni) sono quelli con maggiori livelli di biodiversità animale e vegetale. Si ritiene pertanto che il sentiero debba mantenersi al confine tra il Campeggio ed il bosco, ed in particolare nella fascia di vegetazione attualmente occupata dall'<i>Arundo pliniana</i>. In alternativa si può prendere in considerazione un tracciato che fiancheggi la strada asfaltata che scende a Portonovo.</p>	<p>1La rete sentieristica interna alla UTE, come pure (...), devono essere definite dall'APS 6, seguendo criteri generali quali: <u>minimizzazione dell'impatto ambientale</u>, limitazione degli sviluppi dei tracciati viari oltre quelli attuali, <u>limitazione del disturbo in aree sensibili</u>. (...)</p> <p><u>Piano di Gestione della Fauna</u> del Parco del Conero Fruizione (...) In sintesi possono essere considerate meritevoli di attenzione, per l'impatto potenziale che possono esercitare, i seguenti aspetti: Escursionismo su percorsi pedonali e ciclistici; Utilizzo di aree di sosta e ristoro; (...)</p> <p><u>Escursionismo su percorsi pedonali e ciclistici</u> (...) la presenza di turisti lungo i sentieri provoca un disturbo (...) gli effetti (...) possono agire su tre livelli: comportamento, distribuzione e successo riproduttivo. (...) In generale gli effetti del disturbo (...) possono provocare una riduzione della presenza nelle aree frequentate dai turisti (...).l'impatto sarà tanto maggiore quanto più prossimo ed intenso è il disturbo per cui la pressione di un percorso è direttamente proporzionale alla distanza dalle aree sensibili e dalla quantità di fruitori (...) in contesti come il Conero la stagione riproduttiva è quella in cui le specie sono più vulnerabili. (...) Gli uccelli, ed in particolare quelli che si alimentano sul terreno, tendono per quanto possibile ad adattare le proprie attività alla variazione dell'uso antropico evitando i momenti di maggior affollamento con una <u>riduzione sostanziale della capacità portante delle singole patches</u>. (...)</p> <p>Conclusioni: <u>La fruizione</u>, pur essendo chiaramente un'attività da favorire sia per le sue ricadute economiche che sociali ed educative, <u>può comunque creare situazioni negative da tenere presenti</u> non solo nella definizione di un piano di gestione della fauna ma <u>anche per le scelte che in futuro il Parco sarà chiamato fare in questo settore centrale per le sue strategie.</u></p> <p>(...) Obiettivo H “Altre esigenze faunistiche” – Gestione del sistema della fruizione (...) Nell'eventuale espansione del sistema si dovrà porre particolare attenzione ad <u>evitare la realizzazione di aree di sosta all'interno delle formazioni forestali naturali</u>, così come non dovranno provocare la sottrazione di arbusteti o praterie.</p> <p><u>Piano di Gestione Naturalistica</u></p> <p>Par. <u>Fruizione didattica ed escursionistica nel parco:</u> (...) L'area a Riserva Generale Orientata è invece fruibile lungo i percorsi già tracciati.</p> <p>Elevate concentrazioni di visitatori determinano un rilevante impatto sull'ambiente: inquinamento;</p>
--	--	---

		<p>alterazione dei luoghi in cui si concentra la fruizione a causa dell'elevato calpestio; produzione di rifiuti che vengono abbandonati nell'ambiente; necessità di parcheggi; necessità di infrastrutture igienico-sanitarie.</p> <p>E' quindi necessario prevedere la realizzazione di aree per la fruizione turistica diffuse nel territorio opportunamente organizzate (aree pic-nic), <u>distanti dai luoghi di maggior interesse naturalistico.</u> (...)</p> <p>Il <u>Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero</u> riporta <u>diverse pressioni e minacce</u>, per habitat e specie animali di interesse comunitario, <u>legate alla fruizione dei sentieri, che richiedono elevati livelli di attenzione.</u></p>
<p>Ampi tratti del tracciato proposto non corrispondono al tracciato storico.</p>	<p>Il progetto di fattibilità propone un tracciato che per un ampio tratto si discosta sensibilmente dal percorso di progetto e di interesse pubblico individuato nella Carta dell'Accessibilità (Allegato "L" del Regolamento del Parco.) riprendendo il tracciato storico (rif. catasto gregoriano) ed adattandolo alle esigenze dettate dalla presenza del Campeggio da un lato, e delle aree di interesse naturalistico dall'altro.</p> <p>Secondo quanto riportato nella Relazione Illustrativa tale modifica è avvenuta a seguito della richiesta di alcuni proprietari delle aree interessate dal sentiero storico di spostare il percorso al margine delle loro proprietà.</p> <p>Prima dell'approvazione del progetto il Parco, se lo riterrà opportuno, modificherà la Carta dell'Accessibilità recependo il tracciato definitivo di progetto.</p>	<p><u>Piano del Parco del Conero – Quaderno 2:</u></p> <p><u>Art. 17.</u> Viabilità ed aree pubbliche (...) 6. L'Ente Parco potrà prevedere l'istituzione di nuovi sentieri da realizzare attraverso modeste modifiche ed integrazioni di tracciati esistenti (...). 7. Il Regolamento potrà individuare, inoltre, percorsi di interesse pubblico che integrino i sentieri di cui al comma precedente; dovrà inoltre specificarne le modalità di fruizione (...).</p> <p><u>Art. 116 – (...)</u> La realizzazione di nuovi sentieri in ambito territoriale naturale del Parco può realizzarsi a condizione che il tracciato sia riconducibile a documentazione cartografica o catastale che ne evidenzi la preesistenza e prioritariamente previo accordo con le proprietà private interessate. 2) Resta la facoltà del Parco di individuare eventuali nuovi tracciati e/o rettifiche di quelli esistenti, nonché ripristinare l'utilizzo di vecchi sentieri qualora tali modifiche rivestano interesse dal punto di vista storico, archeologico, naturalistico e turistico, o per impellenti motivi di interesse pubblico previa Valutazione di incidenza in aree SIC e ZPS. La fruibilità di tali sentieri dovrà essere sottoposta alle indicazioni contenute nel Regolamento del Parco.</p> <p><u>(UTE N1g – Portonovo)</u></p> <p><u>Art. 165 (...)</u> La realizzazione di nuovi sentieri può realizzarsi a condizione che il tracciato sia riconducibile a documentazione cartografica o catastale che ne evidenzi la preesistenza e prioritariamente previo accordo con le proprietà private interessate.</p>
<p>E' prevista la realizzazione di un attraversamento di un canalone (fosso a regime</p>	<p>La soluzione proposta consistente nella realizzazione di un ponticello totalmente in legno è ritenuta idonea, mentre l'utilizzo del tombolo, pur ammessa dalla Normativa del</p>	<p><u>Piano del Parco del Conero – Quaderno 2:</u></p> <p><u>art. 17-</u>Viabilità ed aree pubbliche:(...) prevedere, per quanto possibile, (...) l'uso di <u>materiale e tecnologie ecocompatibili</u> e di basso impatto ambientale, (...);</p> <p><u>Regolamento del Parco del Conero</u></p>

<p>torrentizio) mediante la realizzazione in alternativa di un attraversamento con tombolo o di un ponticello in legno.</p>	<p>Parco ci risulta non ammessa dall’Autorità Idraulica della Regione Marche. Inoltre l’utilizzo del legno assicura la compatibilità ambientale e paesaggistica. Al riguardo si raccomanda l’utilizzo di legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.</p>	<p><u>Art. 4.6.</u> Viabilità di accesso e di servizio – (...) <u>Il superamento di rivi o incisioni torrentizie</u> deve avvenire ove tecnicamente possibile mediante la realizzazione di <u>guadi, ponticelli</u>, impiegando materiali costruttivi consoni paesaggisticamente e ecologicamente all’ambiente circostante, come la pietra per i ponti e i guadi oppure legname scortecciato messo in opera secondo le lavorazioni tradizionali. (...);</p>
<p>E’ previsto l’utilizzo di una “stuoia in geotessile” sotto lo strato di fondazione, sui terreni in pendenza, come misura anti-dilavamento.</p>	<p>Non viene specificato il materiale della “stuoia in geotessile”; si raccomanda l’uso di stuoie in fibra naturale al 100%.</p>	<p><u>Piano del Parco del Conero – Quaderno 2:</u> <u>art. 17</u>-Viabilità ed aree pubbliche:(...) prevedere, per quanto possibile, (...) l'uso di materiali e tecnologie <u>ecompatibili e di basso impatto ambientale</u>, (...);</p>
<p>Attualmente non è prevista alcuna regolamentazione volta a regolare il carico antropico.</p>	<p>Il progetto esecutivo dovrebbe prevedere una valutazione dell’entità dell’afflusso turistico prevedibile, così che l’Ente possa a sua volta valutare se regolamentarne l’utilizzo, ad esempio escludendo o limitando l’accesso nel periodo riproduttivo della fauna. Tali valutazioni potrebbero essere condotte anche in fase di esercizio, tuttavia l’eventuale previsione di sistemi di contingentamento degli accessi dovrebbero essere previsti già nel progetto.</p>	<p><u>Piano del Parco del Conero – Quaderno 2:</u> <u>Obiettivi Generali ATN</u> <u>Regolamentazione del carico antropico</u> al fine di evitare compromissioni irreversibili degli ecosistemi naturali.</p> <p>Diverse <u>misure di conservazione del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero</u> prevedono un’apposita <u>regolamentazione volta a minimizzare gli impatti del sistema della fruizione</u> su habitat e specie di interesse comunitario.</p>
<p>E’ prevista la realizzazione di nuove recinzioni metalliche “con montanti zincati infissi nel terreno e rete a maglia quadrata 20x20 cm costituita da barre per armatura del diametro 8-10 mm” sui tratti a</p>	<p>Verificare in fase di progettazione esecutiva che le nuove recinzioni previste riguardino solamente le corti esclusive degli edifici; se il requisito non fosse rispettato sostituire le recinzioni con staccionate a croce di Sant’Andrea;</p>	<p><u>Piano del Parco del Conero – Quaderno 2:</u> <u>Art. 16.</u> Recinzioni: 1E’ vietata la recinzione ad eccezione di quella temporanea elettrificata (...). 2Sono inoltre <u>consentiti le recinzioni fisse delle corti esclusive</u> di edifici e degli impianti sportivi. (...) <u>Art. 112 - 1E’ vietata la costruzione di recinzioni di proprietà</u> salvo quanto previsto dall’art. 16 e comunque nel rispetto degli indirizzi del Piano di Gestione Naturalistica e degli altri piani di settore adottati dal Parco. E’ consentita la recinzione delle corti esclusive di edifici e la recinzione temporanea di coltivazioni di pregio limitatamente al periodo di primo impianto secondo le indicazioni del Regolamento del Parco. <u>UTE N1g – Portonovo</u></p>

<p>confine con le proprietà private.</p>		<p><u>167.</u> 1E' vietata la costruzione di nuove recinzioni fisse di proprietà, se non con siepi esclusivamente di specie autoctone indicate nel Regolamento del Parco. <u>2Fanno eccezione la recinzione del nuovo Campeggio Conero</u> e quella del Campeggio la Torre che dovranno essere realizzate con rete metallica e/o strutture in legno.</p> <p><u>Regolamento del Parco</u> <u>Art. 3.18. Recinzioni:</u> (...) Ove non espressamente vietato dalle norme del Pdp, le nuove recinzioni di tipo fisso possono essere installate solo per le corti esclusive di edifici, ovvero l'area con il requisito oggettivo della contiguità all'edificio e continuità morfologica, spaziale e paesaggistica. (...)</p>
<p>Interventi di riprofilatura e interventi sulla vegetazione (rif. pag. 27 e 28 della Relazione Illustrativa)</p>	<p>Riguardo agli interventi necessari sia in fase di realizzazione che di manutenzione, in particolare sulle scarpate e sulla vegetazione, il progetto dovrà tenere conto della normativa del Parco in materia e descrivere nel dettaglio gli interventi previsti.</p>	<p><u>Piano del Parco</u> <u>3. Tutela della flora e della fauna</u> 1Gli interventi relativi alla gestione della vegetazione, degli elementi diffusi del paesaggio agrario e del patrimonio florofaunistico sono regolati dalle indicazioni del Piano di Gestione Naturalistica (PGN), di quelli dei siti Natura 2000 e degli ulteriori piani di settore approvati dall'Ente Parco ad integrazione degli indirizzi normativi dei SAT, delle azioni e norme delle APS e delle prescrizioni del Regolamento del Parco. <u>109.</u> 1E' vietata l'asportazione di ghiaie dalle spiagge e di materiale detritico delle scarpate. <u>127.</u> 1Nelle UTE N1e, N1f, N1g e N1i nella cura della vegetazione presente si devono perseguire tecniche di selvicoltura naturalistica, operando in modo da non arrecare danni alla vegetazione di latifoglie presenti ed al terreno, evitando l'innescare di processi erosivi. Le modalità esecutive degli interventi sono definite dal Piano di Gestione Naturalistica e nel Piano Forestale e degli altri piani di settore adottati dal Parco.</p> <p><u>Piano di Gestione Forestale</u> (...) si rammenta l'importanza di conservare necromassa di grandi conifere morte in piedi per motivi ecosistemici, mentre la massa delle ramaglie, e delle piante morte a terra non deve essere asportata perché da essa dipende in larga misura l'evoluzione e la fertilità del suolo. Lo stesso vale per la lettiera (...) E' sempre auspicabile il mantenimento dei grandi alberi, anche deperienti, per permettere loro di giungere alla morte naturale, nonché degli alberi e del legno morti in situ che completano il ciclo della materia organica ospitando importanti elementi della catena trofica. Non bisogna tagliare né accatastare il legno morto caduto o abbattuto soprattutto nelle zone caratterizzate da una maggiore umidità che ne favorisce la decomposizione a beneficio della fauna del suolo. E' importante mantenere gli alberi che presentino</p>

		<p>cavità ed in generale quelli vecchi; al pari del legno morto sono infatti di eccezionale importanza per numerosi licheni, funghi, invertebrati, chiroterteri e uccelli ivi nidificanti. Sono inoltre di particolare valore naturalistico le parti marcescenti, le fuoriuscite di linfa ed i rami secchi, quali micro-habitat.</p> <p>(...) <u>Fasce di rispetto</u> - In tutti i tipi d'intervento è necessario rispettare le fasce di margine del bosco per evitarne l'indebolimento da agenti meteorici o l'antropizzazione con calpestio totale; pertanto lungo strade, piste e sentieri ove gli alberi non sono a contatto di chioma, al confine del bosco con la costa, con rupi ed altri usi del suolo dovrà sempre essere mantenuta una fascia intatta larga almeno 10 m, fatte salve disposizioni più restrittive contenute nella descrizione particellare. (...)</p> <p>E' comunque possibile mantenere od aprire la visuale in punti panoramici d'interesse per la fruizione e non pericolosi, sulla base di specifici progetti d'iniziativa dell'Ente gestore.</p> <p><u>Tutela degli arbusti e del novellame</u> - Durante tutti gli interventi gli arbusti associati alla copertura arborea ed il novellame devono essere salvaguardati quali elementi di rilevanza naturalistica e funzionale per la rinnovazione del bosco, per quanto non direttamente impedenti gli interventi in sicurezza. Nelle aree lungo i percorsi e le aree attrezzate per la fruizione lo strato arbustivo può essere ridotto od eliminato ove necessario, purché le piante arboree siano a contatto di chioma, ed anche a scopo di protezione dagli incendi boschivi (vedi par. 103).</p> <p><u>Specie forestali arboree particolarmente protette</u> - (...)tra le specie relativamente rappresentate si comprendono: sorbo domestico, ciavardello, cerro, terebinto, alloro, agrifoglio, acero campestre, ontani, salici e pioppi spontanei, oltre ad eventuali soggetti di carpinella, farnia ed acero minore. Si tratta di entità da conservare sempre, valorizzandole a scapito di qualunque altra specie concorrente, a meno che si tratti dei grandi alberi di cui al punto seguente.</p> <p><u>Grandi alberi anche deperenti o morti</u> - I grandi alberi di latifoglie spontanee o di conifere inserite nei rimboschimenti, indicativamente di diametro superiore ai 50 cm, svolgono un importante ruolo biologico sia all'interno del bosco, (...), ancorché deperenti o morti, e sono piuttosto rari almeno nei boschi; il loro taglio pertanto non è ammesso (...), fatta eccezione per casi di rischi per la pubblica incolumità (...).</p> <p><u>Specie esotiche naturalizzate</u> - Le latifoglie ampiamente naturalizzate, quali robinia e ailanto, devono essere contenute ed a lungo termine eliminate dal contesto forestale e paesaggistico del parco (...)</p>
--	--	---

Ramaglie e residui degli interventi - I residui degli interventi (...) al disotto dei 5-6 cm di diametro, devono essere depezzati, frammentati manualmente e sparsi il più possibile al contatto col suolo, onde favorirne la rapida decomposizione, con miglioramento della fertilità forestale; (...) Per quanto riguarda il pericolo d'incendio, si segnala che è maggiore nella disposizione ad andane o piccole cataste, (...), mentre al suolo restano umide e si decompongono ben prima. Nelle zone di fruizione e lungo i sentieri il materiale di risulta dagli interventi selvicolturali deve comunque essere interamente allontanato per motivi estetici e di prevenzione degli incendi per una fascia di almeno 5 metri ai due lati, portandolo all'interno del bosco od eventualmente sminuzzandolo sul posto, senza creare accumuli di scaglie; è comunque da evitarsi sempre l'eliminazione mediante bruciatura in bosco. Gli alberi morti o marcescenti sporadici di diametro superiore ai 15 cm possono invece essere lasciati in piedi o sul letto di caduta, per il loro ruolo positivo nel riciclo della materia organica e di microhabitat per numerose specie animali, quando non interferiscono con la viabilità o la fruizione.

Piano di Gestione Naturalistica

(...) Viene ritenuta fondamentale la conservazione della necromassa nei boschi naturali al fine di favorire lo sviluppo dei suoli. Per quanto riguarda la rimozione di alberi o di grossi rami caduti all'interno dei boschi naturali si prevede che non vengano rimossi, con esclusione per quelli che occludono i sentieri o che risultano pericolosi per la viabilità, che debbono essere rimossi ma non asportati. Nel caso dei rimboschimenti di conifere, al contrario, si ravvisa la necessità di asportare la necromassa esistente costituita da piante morte o individui deperienti, al fine di impedire l'innescio di fenomeni dannosi quali lo sviluppo di incendi e il diffondersi di fitopatie. (...)

Piano di Gestione dei Siti Natura 2000

Scheda-azione RE_IN_28 Rilascio necromassa per la tutela dei microhabitat boschivi
Scheda-azione RE_IN_28 Rilascio piante grandi e vetuste

Regolamento:

Art. 10.1. Specie vegetali particolarmente protette (...) sono considerate specie botaniche particolarmente protette quelle previste dalla Lista rossa regionale per le Marche, (...) e quella riportata nella pubblicazione della Regione dal titolo "patrimonio vegetale delle marche. Regione Marche Ancona. 1981. Ballelli S., Biondi E., Cortini Pedrotti C., Francalancia C., Orsomando E., Pedrotti F.. Sono altresì valutate quali specie particolarmente

		protette le entità floristiche contenute nell'allegato D.
Misure di mitigazione e compensazione	Il progetto definitivo dovrà comprendere i dettagli di tutte le misure di mitigazione e/o compensazione, come ad es. le opere di ingegneria naturalistica, le compensazioni degli abbattimenti, l'installazione di cassette nido per uccelli e chiropteri e altri rifugi per la fauna, le nuove piantagioni, le bacheche informative sugli aspetti naturalistici e sulle norme comportamentali, ecc;	<p><u>Regolamento del Parco</u> Art. 3.27. Opere ed interventi di compensazione ambientale ed ecologica (...) <u>Le opere e gli interventi di compensazione devono essere previste nei documenti ed elaborati del progetto da sottoporre a verifica per il rilascio di nullaosta e come tali sono parte integrante del progetto. (...)</u> Art. 3.28. Opere ed interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica (...) Le opere di mitigazione devono essere tese a ridurre al minimo gli effetti anche ambientali negativi causati dall'opera che si va a realizzare (...) Le opere e gli interventi di mitigazione individuati nel progetto o indicati nelle prescrizioni del nullaosta devono essere riportate nei documenti ed elaborati del progetto (...).</p> <p><u>Piano di Gestione dei Siti Natura 2000</u> Scheda-Azione PD_03 Divulgazione delle norme comportamentali per turisti e residenti</p>

Per quanto sopra,

DETERMINA

Di rilasciare, rilasciato il seguente parere preliminare:

Il tracciato proposto dovrà essere in parte modificato, come già anticipato sia in occasione dell'incontro tenutosi presso il Comune di Ancona in data 25/03/2021, sia del sopralluogo congiunto, sia al fine di minimizzare le interferenze del nuovo sentiero con le specie della fauna e con gli habitat di interesse comunitario, sia al fine di ricondurlo maggiormente ai tracciati storici (rif. Catasto Gregoriano, catasto "prebellico" e Aerofotogrammetrico del 1955), che, come indicato a pag. 7 della Relazione Illustrativa, "sono tutti caratterizzati dal passaggio nell'area che ora appartiene al Campeggio Adriatico e quindi lungo la strada privata (...)". In particolare, al fine di minimizzare le interferenze dal punto di vista ecologico, si dovrà evitare il passaggio all'interno del bosco presente sui lati Sud ed Est del Campeggio, prevedendo di passare al margine del bosco, ovvero al confine tra lo stesso e il Campeggio, in un'area attualmente non utilizzata da quest'ultimo, dove è presente in prevalenza vegetazione a dominanza di *Arundo pliniana* e rovo (si vedano le Fig. 1 e 2 riportate di seguito). Nel tratto finale il sentiero passerebbe poi nella stradina sterrata esistente, che costituisce anche la viabilità in uscita dal Campeggio, ripercorrendo i tracciati storici. In alternativa il tracciato potrebbe passare sul lato della strada comunale o immediatamente a valle della stessa.

Riguardo alla proposta far passare il sentiero di progetto al margine del Campeggio, si evidenzia che il Piano del Parco (rif. art. 167 del Quaderno 2 del PdP) ammette, proprio per i campeggi esistenti a Portonovo, la realizzazione di recinzioni fisse con diverse modalità costruttive.

Sempre riguardo alle recinzioni, relativamente alle richieste dei privati (rif. pag. 11 e 28-29 della Relazione Illustrativa), si rammenta che la normativa del Parco consente la realizzazione di nuove recinzioni unicamente per le corti esclusive di proprietà.

Per quanto riguarda infine gli "interventi di natura minore necessari per la realizzazione del sentiero" e indicati a pagina 27 della Relazione illustrativa, si rileva che per la predisposizione di "elementi di arredo quali tavoli e panche in legname", si anticipa che sarà necessario "evitare la realizzazione di aree di sosta all'interno delle formazioni forestali naturali così come non dovranno provocare la sottrazione di arbusteti o praterie".

Riguardo ai vincoli presenti nell'area, all'elenco riportato a pag. 25 della Relazione Illustrativa si suggerisce di aggiungere l'Area Floristica Protetta ai sensi della L.R. 52/74, mentre riguardo alle autorizzazioni da richiedere è certamente necessaria la Valutazione di Incidenza (Valutazione Appropriata) e molto probabilmente anche il nulla osta per il Vincolo Idrogeologico (si suggerisce di confrontarsi al riguardo con il Dott. Stefano Mengoni 0718067473). Per il ponticello potrebbe essere inoltre necessario il parere dell'Autorità Idraulica della Regione Marche.

Si raccomanda di ricorrere ad un gruppo di progettazione che comprenda anche un esperto di fauna e uno di flora e vegetazione, per le successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, che dovranno essere condotte secondo il Metodo di Valutazione Integrata ai sensi del Quaderno 3 del PdP. Per il tratto iniziale (dalla rotonda in alto fino al Campeggio), nell'analisi di dettaglio dei tracciati storici e del sentiero di progetto individuato nella Carta dell'Accessibilità, occorre descrivere e motivare le differenze tra questi tracciati ed il tracciato di progetto proposto.

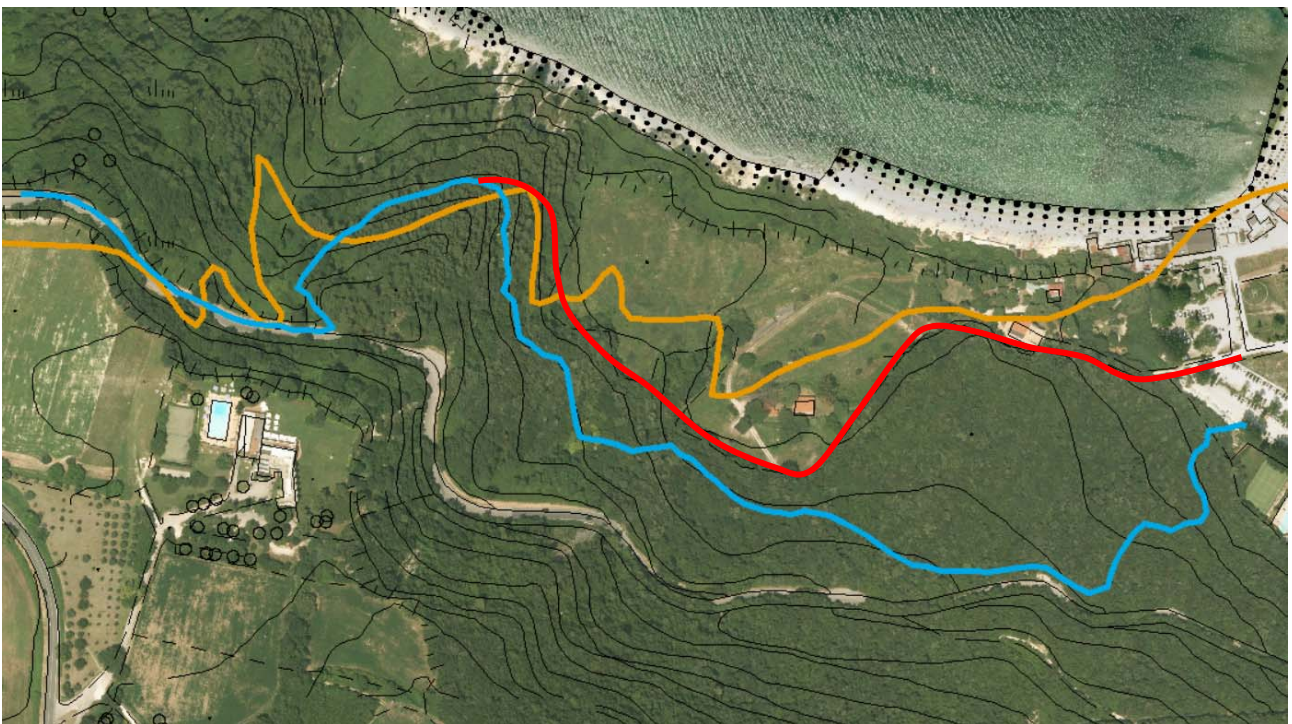


Fig. 1: in colore **arancio** il **tracciato storico** (catasto gregoriano), in **azzurro** il **tracciato di progetto**, in **rosso** il **tracciato che minimizza gli impatti** su habitat e specie di interesse comunitario, sovrapposti ad una foto aerea recente.

